



COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Bruxelles, 27.11.1996
COM(96) 547 def.

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

sulla lotta al turismo sessuale che coinvolge l'infanzia

Introduzione

1. Lo sviluppo su vasta scala del turismo sessuale che coinvolge l'infanzia è un fenomeno relativamente recente, in parte legato al considerevole aumento del numero di viaggi d'affari e all'intensificarsi del turismo internazionale nella seconda metà del XX° secolo.

In tale contesto il turismo è considerato uno dei vettori dello sfruttamento sessuale dell'infanzia a fini commerciali. Nello stesso tempo diventa sempre più evidente che il contributo dell'industria del turismo e dei suoi operatori alla lotta contro tale flagello riveste un'importanza cruciale ai fini della soluzione del problema.

2. Lo sfruttamento sessuale dell'infanzia nel turismo non riguarda solo i pedofili, che costituiscono il "nocciolo duro" degli abusi sessuali su minori, ma anche chi commette abusi "preferenziali" e "occasionalni".¹

La distinzione fra vari tipi di abuso sessuale su minori, operata in base a diversi lavori scientifici, presenta un interesse pratico non solo perché consente di mettere a punto campagne di informazione e sensibilizzazione mirate, rivolte soprattutto a chi compie abusi occasionali, ma anche perché permette di individuare le modalità più opportune di trattamento e recupero delle vittime, a seconda dello stadio di sviluppo del minore e del tipo di abuso subito. Tuttavia, la distinzione non deve in nessun modo far perdere di vista il fatto che tutte le pratiche di questo tipo sono condannabili.

Nell'identificazione dei motivi, sia psicologici che sociali e culturali, che possono indurre un turista allo sfruttamento sessuale di minori (cfr. allegato n°1) sono stati compiuti notevoli progressi. Le incertezze che ancora sussistono per quanto riguarda l'identità, le motivazioni e i comportamenti del turista sessuale non sono in alcun modo d'ostacolo alla concezione e alla messa in atto di provvedimenti destinati a combattere tali pratiche.

3. Come è stato dimostrato dai lavori preparatori del Congresso mondiale di Stoccolma dell'agosto 1996, lo sfruttamento sessuale dei minori nel turismo è un'attività "commerciale" vera e propria, che si svolge su scala internazionale. Non conosce frontiere, né geografiche, né culturali, né sociali; è un fenomeno spesso estremamente organizzato, altamente redditizio, che comporta un rischio minimo di azioni giudiziarie e di sanzioni.

Restano tuttavia incertezze poiché, sebbene non vi siano dubbi sul fatto che il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia è un fenomeno in via di espansione, è difficile fornire elementi precisi sulla sua natura e sulla sua portata, in quanto mancano lavori

¹ Il termine "abuso preferenziale" indica gli atti compiuti da chi manifesta una preferenza sessuale per minori che hanno raggiunto o superato l'età della pubertà. Il termine "abuso occasionale" indica lo sfruttamento sessuale di minori da parte di chi non necessariamente si interessa sessualmente ai minori. Per tali nozioni si faccia riferimento al documento intitolato *L'exploiter sexuel*, presentato da ECPAT al Congresso mondiale contro lo sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali (Stoccolma, agosto 1996).

qualitativi e quantitativi. È comunque innegabile che, attualmente, il fenomeno si sta intensificando ed estendendo geograficamente.

Il numero dei minori avviati alla prostituzione è infatti in continuo aumento. Benché le cifre citate da varie parti vadano considerate con estrema cautela, si segnala che, secondo le stime attuali, ogni anno un milione di minori si aggiunge in tutto il mondo alle vittime del turismo sessuale e della prostituzione organizzata.

Risulta inoltre che il fenomeno si stia ampliando. I flussi di turisti sessuali si dirigono essenzialmente dai paesi economicamente sviluppati dell'Europa occidentale, dell'America settentrionale e dell'Australia verso i paesi più poveri di altre zone. Dopo essersi concentrato soprattutto nel Sud-est asiatico, il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia riguarda attualmente numerosi paesi asiatici, dell'America meridionale, dei Caraibi e dell'Africa; esiste anche in taluni paesi meno sviluppati, e in alcune località di paesi sviluppati. Inoltre, alcuni paesi dell'Europa orientale iniziano ad attirare turisti sessuali e ad esportare la prostituzione infantile verso altri paesi².

L'organizzazione del turismo sessuale all'interno dei principali paesi di destinazione è legata, nella maggior parte dei casi, alle reti della criminalità organizzata. A livello internazionale, la promozione e l'organizzazione del turismo sessuale che coinvolge l'infanzia, un'attività marginale rispetto a quella turistica vera e propria, avvengono in vari modi (cfr. allegato n°2).

4. Nella lotta a tale fenomeno non vanno discreditati il turismo e i relativi operatori, e nemmeno le mete turistiche colpite da questo flagello; è necessario invece incoraggiare l'elaborazione e l'applicazione di regole di condotta tali da eliminare le pratiche non conformi all'etica del turismo.

Lo sviluppo del turismo sessuale che coinvolge l'infanzia è infatti in evidente contraddizione con lo spirito e la lettera delle disposizioni della *Carta del turismo* e del *Codice del turista* dell'Organizzazione mondiale del turismo, adottati dall'Assemblea generale di tale organizzazione nel corso della sesta sessione (settembre 1985).

Nella sua undicesima sessione l'Assemblea generale dell'Organizzazione mondiale del turismo (ottobre 1995) ha pertanto adottato una dichiarazione sulla *prevenzione del turismo sessuale organizzato*, che "denuncia e condanna soprattutto il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia, che costituisce una violazione dell'articolo 34 della *Convenzione sui diritti dell'infanzia (Nazioni Unite, 1989)*, che rende necessarie severe misure giudiziarie da parte dei paesi di partenza e di arrivo del flusso turistico".

² Helena Karlén e Christina Hagner, *L'exploitation sexuelle des enfants à des fins commerciales dans certains pays de l'Europe de l'Est*, ECPAT, 1996

5. La Commissione è pienamente consapevole sia della portata e della gravità del problema, sia del fatto che l'opinione pubblica europea in generale, i turisti e l'industria del turismo in particolare, si dimostrano sempre più sensibili al fenomeno.

Considerando inoltre che è suo dovere impegnarsi affinché questa vulnerabilità di cui si abusa e che fa dei minori facili prede sia considerata una caratteristica che dà loro il diritto di godere di attenzione e protezione speciali, la Commissione ha preso l'iniziativa della presente comunicazione sulla lotta contro il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia.

In quest'ordine di idee va ricordato che la presentazione della proposta di decisione del Consiglio relativa ad un primo programma pluriennale a favore del turismo europeo "PHILOXENIA"³, adottata dalla Commissione nell'aprile 1996, aveva già fatto esplicitamente riferimento alla problematica del turismo sessuale che coinvolge l'infanzia.

La presente comunicazione tiene conto dei risultati del Congresso di Stoccolma dell'agosto 1996 contro lo sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali, in particolare i diversi riferimenti del *Piano d'azione* di Stoccolma al turismo sessuale o all'industria del turismo. Nel contesto globale del contributo dell'Unione europea al rafforzamento della lotta all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori, la presente comunicazione fornisce elementi di risposta specifici e concreti in materia di lotta al turismo sessuale che coinvolge l'infanzia.

Il promemoria intitolato *Il contributo dell'Unione europea al rafforzamento della lotta all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori*, presentato a nome della Commissione alla riunione informale dei Ministri della giustizia e degli Interni del 26 e 27 settembre 1996, contiene una presentazione generale che evidenzia la volontà della Commissione di garantire maggiore coerenza a tutte le sue iniziative riguardanti la problematica della protezione dei minori.

Nel promemoria figurano informazioni dettagliate sugli interventi della Commissione in materia, già effettuati, in corso o previsti. Fra questi, alcuni hanno già prodotto effetti, come risulta dalla comunicazione adottata dalla Commissione nell'ottobre del 1996 sulle *Informazioni di contenuto illecito e nocivo su Internet*⁴ nonché dal Libro verde riguardante *La tutela dei minori e della dignità umana nel contesto dei nuovi servizi elettronici*⁵.

Questi due contributi specifici, che s'inseriscono nella prospettiva globale delineata dalla Commissione, sono interessanti per i loro collegamenti con altri settori. Ad esempio, la relazione con la lotta al turismo sessuale che coinvolge l'infanzia risulta particolarmente evidente se si prendono in considerazione tutte le nuove possibilità offerte dal progresso tecnologico nell'ambito dello scambio di informazioni fra turisti del sesso, nonché della promozione e organizzazione del turismo sessuale.

Anche l'oggetto della comunicazione *La tratta delle donne a fini di sfruttamento sessuale*, adottata nel novembre 1996⁶, è particolarmente pertinente alla lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minori.

³ COM(96) 168 def., del 30.04.1996

⁴ COM(96) 487 def., del 16.10.1996

⁵ COM(96) 483 def., del 16.10.1996

⁶ COM(96) 567 def., del 20.11.1996

La Commissione ritiene che, se i minori sono e restano al centro delle preoccupazioni, la soluzione del problema del turismo sessuale che coinvolge l'infanzia passa in larga misura attraverso la dissuasione e la sanzione a carico di chi commette gli abusi.

Agire nei confronti di questi ultimi è necessario soprattutto se si considera che, spesso, la riduzione della domanda è un aspetto trascurato nel quadro della protezione dei minori : la ripartizione degli interventi è di solito squilibrata, poiché si concentra sulle vittime anziché sui colpevoli e cerca di prosciugare l'offerta alla fonte senza un corollario di misure destinate ad arginare la domanda di minori.

La Commissione è consapevole del fatto che l'industria del turismo, pur essendo in grado di contribuire alla lotta al turismo sessuale che coinvolge l'infanzia, dispone di mezzi d'intervento limitati. Affinché il loro utilizzo sia efficace, è quindi indispensabile elaborare un approccio globale, comprendente sia un maggiore intervento degli Stati e delle organizzazioni internazionali competenti, sia le numerose iniziative della società civile e di organizzazioni non governative aventi una riconosciuta esperienza nel settore.

Un intervento comunitario in materia si giustifica per più ragioni. Innanzitutto per il carattere transnazionale del fenomeno e delle sue implicazioni, che limita notevolmente l'effetto di reazioni circoscritte o di operazioni isolate; per il rischio di disperdere le energie, data la mancanza di un significativo impulso verso un maggiore coordinamento dei vari interventi; e non da ultimo, per la capacità della Comunità di mobilitare un impegno politico e finanziario più decisi, sia all'interno dell'Europa che nelle relazioni con i paesi terzi.

Le proposte d'azione illustrate qui di seguito vanno considerate come un quadro di riferimento per la lotta contro il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia, che la colloca in una prospettiva a medio e lungo termine e la organizza attorno a un numero limitato di obiettivi precisi, che rispondono alle seguenti necessità :

- dissuadere e sanzionare chi commette abusi sessuali su minori;
- agire sia sulla domanda che sull'offerta di turismo sessuale che coinvolge l'infanzia;
- esortare gli Stati membri a fare fronte comune contro questo flagello.

Dissuadere e sanzionare chi commette abusi sessuali su minori

La Commissione condivide il punto di vista secondo cui *"va decretata senza ambiguità l'illegalità e l'immoralità dello sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali. Inoltre, va eliminato ogni dubbio sul fatto che, in tale circostanza, i minori non sono mai gli autori del reato, bensì le vittime."*

⁷ Discorso-programma di Ofelia Calcetas-Santos, relatore speciale delle Nazioni Unite sulla vendita di minori, la prostituzione e la pornografia infantili (Congresso mondiale contro lo sfruttamento sessuale di minori a fini commerciali, Stoccolma, agosto 1996)

Infatti, per chi compie determinati atti, è importante sapere di essere perseguibile o, al contrario, di poter approfittare di un "vuoto" giuridico. Per tale motivo è necessario prestare maggiore attenzione a tutte le norme di legge che agevolano la lotta al turismo sessuale che coinvolge l'infanzia, nonché alla loro applicazione.

Grazie alla pressione delle associazioni umanitarie e dell'opinione pubblica sono state emanate leggi⁸ che consentono, ad esempio, di punire gli abusi sessuali su minori compiuti all'estero. Molti Stati membri si sono orientati⁹, o si orientano¹⁰, verso tale approccio. La Commissione valuta positivamente i provvedimenti adottati da questi ultimi per lottare contro il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia¹¹.

È chiaro che spetta agli Stati membri stabilire, qualora non l'abbiano già fatto, se desiderano o meno introdurre tali disposizioni nel loro ordinamento giuridico e far sì che vengano applicate. Appare tuttavia opportuno richiamare l'attenzione degli Stati membri su due elementi fondamentali della lotta al turismo sessuale che coinvolge l'infanzia, ovvero la possibilità di attribuire ai tribunali nazionali una competenza extraterritoriale per reati e crimini commessi su minori all'estero, anche se il presunto reato o crimine non è previsto in quanto tale dalla legislazione del paese in cui è stato commesso.

Per quanto riguarda la Commissione, il suo intervento sarà volto principalmente ad incentivare e agevolare sia l'effettiva dissuasione di chi compie abusi sessuali su minori, sia la punizione appropriata per gli atti ad essi imputabili.

i) In primo compito consiste nel garantire una valutazione regolare dei progressi compiuti in materia, in particolare per quanto riguarda l'attuazione di riforme giuridiche e delle relative pratiche giudiziarie.

Nei limiti delle sue competenze e secondo gli auspici espressi dal Parlamento, la Commissione ha già iniziato ad esaminare la questione in modo più approfondito. Per tale motivo, ad esempio, i rappresentanti degli Stati membri riuniti in seno al comitato consultivo nel settore del turismo sono stati invitati, già dal 1995, a trasmettere una rassegna dettagliata dei provvedimenti adottati o previsti nell'ambito della lotta al turismo sessuale che coinvolge l'infanzia.

Le informazioni già disponibili evidenziano l'assoluta necessità di potenziare la cooperazione giuridica fra gli Stati membri, se non altro per il fatto che le definizioni dei reati variano per quanto riguarda, ad esempio, l'età fino alla quale l'individuo può essere considerato minore ai fini dello sfruttamento sessuale, o per il fatto che non

⁸ Per una presentazione globale ci si riferisca al documento intitolato *Le cadre international légal, les réponses législatives existant au niveau national et leur mise en application*, presentato da ECPAT al Congresso mondiale contro lo sfruttamento sessuale di minori a fini commerciali (Stoccolma, agosto 1996); cfr. anche : ECPAT, *Enforcing the law against the commercial sexual exploitation of children*, Nitiporn Printing Co., Ltd., 1996.

⁹ Svezia, Germania (1993), Francia (1994), Belgio (1995)

¹⁰ Italia, Irlanda, Regno Unito

¹¹ Cfr. in particolare la risposta fornita dalla Sig.ra Gradin all'interrogazione scritta E-1594/95 di Alexandros Alavanos, su un'iniziativa della Commissione intesa a sradicare la prostituzione infantile, GUCE N° C 270 del 16.10.1995, pag. 37

tutti gli Stati considerano perseguibili i loro cittadini o residenti che commettono reati sessuali nei confronti di minori all'estero. In generale, l'esperienza dimostra che il trattamento di affari con una dimensione internazionale presenta numerose difficoltà particolari, che richiedono soluzioni pluridisciplinari concrete, fondate su una maggiore cooperazione fra le autorità competenti.

Il Consiglio ha allo studio un intervento comune volto a estendere le competenze dell'Unità droghe di Europol alla lotta contro il traffico di esseri umani. L'Unità predisporrà inoltre un repertorio degli organismi specializzati nei vari Stati membri nella lotta contro il crimine internazionale organizzato. L'elenco includerà gli specialisti della lotta al traffico di esseri umani. In sede di Consiglio è anche all'esame un programma d'azione pluriennale per la lotta al traffico di esseri umani e lo sfruttamento sessuale dei minori. Il programma prevede attività di ricerca, formazione e scambio di operatori di tali settori.

Inoltre, il Consiglio Giustizia e Affari interni è stato incaricato, nel settembre 1996, di un progetto d'azione comune per il potenziamento della cooperazione giudiziaria contro la tratta degli esseri umani e lo sfruttamento sessuale dei minori. Tale progetto, attualmente in discussione al Consiglio, prevede espressamente una competenza extraterritoriale che consente di perseguire negli Stati membri dell'Unione atti di pedofilia compiuti al di fuori dell'Unione.

La Commissione condivide tali iniziative, che considera come primi passi verso una maggiore cooperazione a livello penale e di polizia.

ii) Parallelamente, la raccolta e lo scambio di informazioni che non sono di natura giuridica consentirà di migliorare la conoscenza, sia per lottare contro l'invisibilità dello sfruttamento o degli abusi sessuali di cui sono vittime i minori, sia per impedire che questi ultimi continuino ad esservi esposti.

Benché la maggior parte dei paesi disponga di statistiche e strumenti di ricerca di qualità per le altre questioni sociali, sono stati raccolti pochi dati sui vari aspetti del turismo sessuale che coinvolge l'infanzia.

Saranno quindi previsti, in primo luogo, l'inventario e la messa a disposizione dell'informazione esistente sui temi di interesse comune e di maggiore importanza, ossia, in particolare :

- le relazioni fra turismo e prostituzione in generale, fra turismo e prostituzione infantile in particolare;
- l'identità, le motivazioni e i comportamenti dei turisti sessuali;
- le informazioni sul turismo sessuale nelle guide e negli opuscoli turistici, nonché i mezzi audiovisivi impiegati dall'industria per diffondere tali informazioni;
- le implicazioni del turismo sessuale nell'ambito della salute pubblica.

In un secondo tempo potrebbe essere allora possibile valutare l'opportunità di sostenere la realizzazione e la diffusione di ulteriori studi su questi stessi temi.

Il comitato consultivo nel settore del turismo¹², composto da membri nominati da ogni Stato membro, al fine di "agevolare lo scambio di informazioni, la consultazione e, se necessario, la cooperazione in materia di turismo", fornisce un contesto adeguato alla realizzazione degli interventi da effettuare a tale titolo.

iii) A prescindere dalla loro finalità specifica, sia la valutazione dei progressi compiuti nell'ambito dell'attuazione delle riforme giuridiche e delle relative pratiche giudiziarie, sia la raccolta e lo scambio di informazioni di natura non giuridica potrebbero ugualmente aprire la strada a una strategia concertata in relazione con azioni a livello nazionale e un'iniziativa a livello internazionale.

Tale strategia potrebbe innanzitutto agevolare l'attività degli Stati membri a favore di una mobilitazione delle amministrazioni nazionali del turismo, in vista dell'adozione di misure di prevenzione del turismo sessuale che coinvolge l'infanzia, agendo in particolare sull'informazione ai viaggiatori.

Viaggiare in un paese straniero, come è stato spesso ricordato, non è un atto privo di conseguenze. Per tale motivo, i viaggiatori che si recano in un paese diverso dal loro dovrebbero essere sensibilizzati sulle differenze esistenti rispetto al loro paese d'origine (economiche, sociali, culturali, religiose, ecc.); la loro attenzione dovrebbe essere richiamata soprattutto sulla necessità di rispettare non solo i valori del paese ospite, ma anche talune regole di comportamento fondamentali.

L'azione di dissuasione potrebbe utilmente concentrarsi su un'adeguata informazione dei viaggiatori circa le formalità di viaggio, dai controlli di polizia a quelli doganali o sanitari. Ogni tipo di controllo darebbe l'occasione di informare il viaggiatore in modo preciso¹³, mettendolo in guardia contro il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia.

Questa strategia potrebbe anche agevolare una risposta coordinata a livello dell'Unione europea, sia da parte degli Stati membri che dell'industria del turismo, alla recente proposta dell'Organizzazione mondiale del turismo relativa all'istituzione di una "task force" contro il turismo sessuale, "composta da rappresentanti dell'industria turistica [...], dell'UNICEF, di ECPAT [...] e di numerosi paesi membri dell'OMT" che, fra l'altro, "raccolgerà [...] informazioni sul turismo sessuale e sulle misure che sono riuscite ad ostacolarlo, al fine di trasmetterle ai professionisti del turismo di tutto il mondo".

Il comitato consultivo nel settore del turismo e le riunioni di consultazione dell'industria del turismo forniscono un contesto adeguato alla realizzazione delle azioni da intraprendere in questo quadro.

¹² Decisione del Consiglio del 22 dicembre 1986, che istituisce una *procedura di consultazione e di cooperazione nel settore del turismo*, GUCE N° L 384 del 31.12.1986, pagg. 52-53

¹³ Includendo informazioni di tipo dissuasivo sui rischi cui si espone (azioni giudiziarie e problemi sanitari)

Arginare il flusso di turisti del sesso proveniente dagli Stati membri

Le cause del turismo sessuale che coinvolge l'infanzia sono tanto numerose quanto complesse e strettamente collegate fra loro. La povertà è spesso citata quale fattore di sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali. Tuttavia, se non si può negare che essa sia una causa fondamentale dello sfruttamento dei minori, i suoi effetti riguardano l'offerta e non spiegano sufficientemente il fenomeno della domanda su scala mondiale.

In tale contesto, tenuto conto del fatto che la maggior parte dei turisti responsabili di sfruttamento sessuale di minori provengono da paesi industrializzati, quindi anche da Stati membri dell'Unione europea, la Commissione ritiene indispensabile impiegare mezzi atti ad arginare il flusso di turisti del sesso proveniente da tali paesi .

Così facendo, la Commissione si associa alla richiesta del Parlamento europeo, che ha invitato le istituzioni dell'Unione a denunciare tali pratiche dei "consumatori" europei in quanto violazioni manifeste dei diritti fondamentali e delle libertà individuali delle vittime minori e quindi a prendere tutti i provvedimenti necessari per vietare la pubblicità per il turismo del sesso a partire dai paesi dell'Unione¹⁴.

Su questo punto, va ricordato che anche il Parlamento europeo ha invitato la Commissione a lanciare una campagna di informazione sulle conseguenze del turismo sessuale nonché ad adottare altri provvedimenti in grado di ostacolare questa forma di turismo¹⁵.

i) Le campagne di informazione e di sensibilizzazione contro il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia, infatti, hanno un ruolo essenziale a questo riguardo.

La Commissione ritiene che un migliore coordinamento di tali campagne a livello europeo permetterebbe di aumentarne l'incidenza e di accrescere la presa di coscienza di cui sono all'origine.

Per ragioni di efficacia, gli sforzi di coordinamento a livello europeo di tali campagne dovrebbero concentrarsi prioritariamente sulla definizione di orientamenti generali comuni, sull'elaborazione e l'attuazione delle conseguenti strategie operative ed infine sulla valutazione dei risultati delle iniziative intraprese.

Considerando che la facilità con cui un turista si può "procurare" un minore a scopi di soddisfazione sessuale, costituisce di per sé un incentivo tanto forte da indurre taluni a

¹⁴ Risoluzione sulle *libertà e sui diritti fondamentali delle donne*, del 6 maggio 1994, GUCE N° C 205, del 25.7.94, pagg. 489-492. Cfr. altresì la risoluzione *sulla tratta di esseri umani*, del 18 gennaio 1996, GUCE N° C 32 del 5.2.96, pagg. 88-93, in cui si chiede "di introdurre norme in materia di competenza extraterritoriale per consentire lo svolgimento di procedimenti e la punizione degli individui che abbiano commesso infrazioni relative allo sfruttamento sessuale dei fanciulli e degli adolescenti al di fuori del territorio dell'Unione".

¹⁵ Risoluzioni su *Il turismo in vista dell'anno 2000*, del 18 gennaio 1994, GUCE n° C 44, del 14.02.1994, pp. 61-65, e sulla *relazione della Commissione riguardante le azioni comunitarie a favore del turismo*, del 15 dicembre 1994, GUCE n° C18, del 23.01.1995, pp. 159-165.

lasciarsi tentare da questo tipo di esperienza, le campagne di informazione e di sensibilizzazione dovrebbero essere dirette non solo ai turisti ma anche, più in generale, all'opinione pubblica europea.

Un eventuale contributo finanziario della Comunità a questo scopo, nei limiti delle risorse disponibili, oltre a garantirle la possibilità di assumere un ruolo motore da punto di vista del coordinamento, servirebbe anche a stimolare l'indispensabile intervento di altre fonti di finanziamento.

L'appoggio comunitario sarebbe condizionato al coinvolgimento sia dei professionisti dell'industria turistica sia delle organizzazioni non governative, attive in questo campo, in tutte le fasi delle campagne di informazione e di sensibilizzazione: definizione, lancio, realizzazione e séguito da dare loro.

Si tenga presente che questo tipo di coinvolgimento ha dato buona prova di sé nella lotta contro il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia e che questa cooperazione è in linea con gli orientamenti espressi dalla Commissione nella propria proposta di decisione del Consiglio relativa ad un primo programma pluriennale a favore del turismo europeo "PHILOXENIA". Infatti, nella motivazione di questa proposta si prevede di affrontare la questione della lotta al turismo sessuale che coinvolge l'infanzia nel quadro particolare di una più intensa cooperazione tra gli Stati membri, l'industria e le altre parti interessate.

Da questo punto di vista, è incoraggiante constatare attualmente, in numerosi comparti dell'industria turistica, l'emergere di un autentico senso di responsabilità collettiva, tale da rafforzare il sostegno da parte di quest'ultimi.

Campagne di questo tipo potrebbero fornire altrettante occasioni per stimolare i professionisti dei *media* a mettere a punto strategie che accentuino il loro ruolo, "*che consiste nel fornire informazioni della migliore qualità, di estrema precisione, nel rispetto di norme deontologiche del massimo rigore su tutti gli aspetti dello sfruttamento sessuale a fini commerciali dei minori*"¹⁶

Indipendentemente dall'eventuale sostegno finanziario della Comunità al coordinamento europeo delle campagne di informazione e di sensibilizzazione contro il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia, la Commissione considera la possibilità di mobilitare su questo tema le varie reti di diffusione dell'informazione comunitaria.

ii) La Commissione ritiene anche che possano essere intraprese iniziative dirette ai professionisti del turismo, in modo da fornire loro - soprattutto nel quadro dei programmi e delle azioni di formazione, una serie di principi direttivi in materia di lotta contro il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia.

¹⁶ Cfr. il documento intitolato "*Les enfants à la une - Exploitation sexuelle à des fins commerciales: médias, déontologie et reportages*" presentato dalla Federazione internazionale dei giornalisti al Congresso mondiale contro lo sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali (Stoccolma, agosto 1996), p. 32.

L'obiettivo perseguito è quello di far sì che coloro che lavorano - o che lavoreranno - nel settore turistico, dispongano il più rapidamente possibile di punti di riferimento su questa problematica.

I moduli di formazione che potrebbero essere elaborati¹⁷ dovrebbero comprendere sia un'informazione sugli obiettivi ed i meccanismi della lotta contro il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia, sia una riflessione più generale sulla problematica del turismo sessuale. Il fine ultimo è quello di inserire la dimensione etica di un turismo responsabile e preoccupato di preservare la dignità e l'integrità fisica e morale dei minori, nelle azioni e nei programmi di formazione.

In questo contesto, ed in particolare con riferimento agli studenti che seguono una formazione iniziale sul turismo, si potrebbe anche esaminare la possibilità di appoggiare, in collaborazione con le associazioni professionali del turismo, l'organizzazione di concorsi¹⁸ che stimolino la loro motivazione, che contribuiscano a far loro assimilare la sostanza del messaggio e che riescano a coinvolgerli.

iii) La Commissione intende, infine, incoraggiare l'elaborazione ed il rafforzamento di codici di condotta e di meccanismi di autodisciplina per l'industria del turismo contro la pratica del turismo sessuale che coinvolge l'infanzia.

L'elaborazione ed il rafforzamento di codici di condotta e di meccanismi di autodisciplina dell'industria del turismo contro la pratica del turismo sessuale che coinvolge l'infanzia, rappresentano contemporaneamente il prolungamento logico e la traduzione concreta, a livello comunitario, delle dichiarazioni di principio adottate a livello internazionale da varie associazioni professionali del turismo¹⁹.

Verranno coinvolti tutti gli operatori del turismo, che sono in contatto con il turista durante la preparazione e la realizzazione del suo viaggio, e ciò potrà voler dire rivedere le modalità di informazione e le pratiche commerciali riguardanti i paesi visitati, o anche assumere il ruolo di sensibilizzatori nei confronti della problematica del turismo sessuale che coinvolge l'infanzia.

La Commissione auspica che le varie branche dell'industria turistica sottoscrivano, su base volontaria, un pacchetto minimo di impegni, comprendente:

¹⁷ In seno a programmi come *Leonardo* e *Socrate*.

¹⁸ Come il concorso "*Dire non à l'exploitation des enfants liée au tourisme sexuel*", organizzato da ECPAT-France. Esso si è fondato sulla seguente constatazione: *Gli studenti della scuole per il turismo saranno i professionisti di domani. Già da oggi, essi possono reagire offrendo al mondo le loro idee affinché "sessuale" non venga più associato a "turismo"*.

¹⁹ Per esempio, la *Fédération Universelle des Associations d'Agences de Voyages* (FUAAV) e l'*Association Internationale de l'Hôtellerie* (AIH) hanno approvato rispettivamente - nel novembre 1993 e nel gennaio 1995 - risoluzioni a sostegno della campagna ECPAT contro la prostituzione infantile. La FUAAV è anche all'origine della Carta *L'agent de voyage e l'enfant*, con la quale i Membri e gli Affiliati di questa organizzazione, "*firmatari della presente Carta, si impegnano a lottare contro la prostituzione infantile legata al turismo cosiddetto "sessuale", ed a proteggere i minori, vittime di tale turisti*". Anche la *International Air Transport Association* (IATA) ha approvato, nel novembre 1996, una risoluzione in materia.

- la messa al bando di qualsiasi incoraggiamento esplicito o implicito - attraverso la parola, lo scritto o l'immagine - del turismo sessuale;
- l'inclusione, nell'ambito delle rispettive attività, di un'informazione obiettiva dei clienti sul turismo sessuale;
- il ricorso, nel quadro delle rispettive relazioni commerciali, a tutte le misure appropriate che contribuiscano all'applicazione concreta, da parte degli operatori del settore, della proibizione del turismo sessuale che coinvolge l'infanzia²⁰;
- la precisazione, nei confronti sia dei datori di lavoro che dei dipendenti, degli obblighi e delle modalità pratiche per informare le autorità competenti dei casi di turismo sessuale che coinvolge l'infanzia.

La Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, potrebbe anche impegnarsi nella valutazione dell'applicazione di tali codici di condotta, che costituisce sempre il punto debole di tali dispositivi.

Il comitato consultivo nel settore del turismo e le riunioni di consultazione dell'industria turistica forniscono un quadro appropriato per attuare la maggior parte dei provvedimenti destinati ad arginare il flusso di turisti a scopo sessuale a partire dagli Stati membri.

Contribuire alla lotta contro il turismo sessuale nei Paesi terzi

Nelle sue attività, l'Unione europea annette particolare importanza al rispetto dei principi democratici e dei diritti dell'uomo, come precisa l'articolo F del trattato sull'Unione europea.

Su un piano generale, il Consiglio ha manifestato più volte il suo profondo attaccamento al rispetto dei diritti dell'uomo e, a maggior ragione dell'infanzia sia all'interno che all'esterno dell'Unione²¹. A questo riguardo, l'Unione europea prosegue i suoi sforzi in vista dell'applicazione da parte di tutti i governi della convenzione sui diritti dell'infanzia e del piano d'azione per la prevenzione della vendita di bambini, della prostituzione infantile e della pornografia che coinvolge minori. Essa partecipa anche al gruppo di lavoro della Commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, che attualmente redige su questo tema un progetto di protocollo aggiuntivo alla convenzione sui diritti dell'infanzia²².

Inoltre, le comunicazioni della Commissione *Richiamo al rispetto dei principi democratici e dei diritti dell'uomo negli accordi tra la Comunità e i paesi terzi e L'Unione europea e gli aspetti esterni della politica in materia dei diritti dell'uomo:*

²⁰ Come esempio di provvedimento di autocontrollo professionale si possono citare gli accordi intervenuti tra agenzie di viaggio tedesche e l'associazione *Terre des Hommes* che si spingono fino a prevedere clausole di disdetta dei contratti stipulati con gli alberghi se quest'ultimi sono coinvolti in casi di prostituzione infantile.

²¹ Cfr. in particolare la risposta del Consiglio all'interrogazione scritta E-3528/95 dell'onorevole Roberto Mezzaroma sulla *tutela dei bambini del Sudamerica e del Sudest asiatico che subiscono violenze sessuali*, GUCE n. C 183 del 24.6.1996, pag. 4.

²² Risposta del Consiglio all'interrogazione scritta E-8/95 dell'onorevole Clive Needle sulla *prostituzione minorile*, GUCE n. C 139 del 5.6.1995, pp. 47-48.

da Roma a Maastricht e oltre, pongono le basi per una presa in considerazione più sistematica nelle relazioni con i paesi terzi degli aspetti collegati al turismo sessuale che coinvolge l'infanzia²³.

In vari paesi più particolarmente toccati da fenomeni di sfruttamento economico delle giovani generazioni, che vivono nelle città in condizioni di abbandono e/o sono costrette alla prostituzione, la Comunità sostiene già gli sforzi degli Stati mediante progetti specifici miranti a promuovere l'assistenza, la protezione, il benessere sociale, la riabilitazione e l'istruzione.

Sforzi ulteriori sono tuttavia necessari per proteggere maggiormente le vittime del turismo sessuale nei paesi terzi, attraverso azioni di prevenzione presso le famiglie e le comunità, di repressione penale degli abusi a livello locale o di trattamento e di riabilitazione dei bambini vittime di abusi sessuali.

i) In queste condizioni, l'accento sarà posto sulla razionalizzazione dei metodi d'intervento e sul coordinamento delle risorse comunitarie disponibili per la protezione dei bambini vittime del turismo sessuale.

Vari strumenti finanziari possono essere utilizzati nel perseguimento dell'obiettivo consistente nel fare del rispetto dei principi democratici e dei diritti dell'uomo una pietra angolare della politica dell'Unione in materia di cooperazione con i paesi terzi (cfr. Allegato n. 3).

Nella misura in cui taluni di questi strumenti permettono già di sostenere azioni a favore della promozione e della protezione dei diritti dell'infanzia, la Commissione si propone di utilizzarli anche per sostenere in modo più specifico azioni a favore dei minori vittime del turismo sessuale.

In questo contesto appare particolarmente appropriato un dialogo politico con i paesi in via di sviluppo più toccati. Per quanto riguarda più in particolare i paesi ACP, tale dialogo politico potrebbe incoraggiarli a far uso, per azioni destinate a lottare contro il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia, risorse esistenti del FES.

In ogni caso s'impone, in via preliminare, un'analisi più approfondita della natura e dell'ampiezza del turismo sessuale che coinvolge l'infanzia nei paesi terzi e dei vari provvedimenti adottati da tali paesi per combattere il fenomeno. Questo al fine di precisare i tipi e i modi del sostegno esterno della Comunità a questo riguardo.

Questo lavoro di analisi, in cooperazione con i paesi terzi interessati, è tanto più necessario in quanto i programmi di protezione delle vittime sono spesso costosi, difficili da realizzare e non danno sempre i risultati sperati. È il caso, in particolare, in materia di riabilitazione, a causa dei gravi traumi subiti dai bambini, delle grandi difficoltà che essi incontrano a reinserirsi in comunità disposte ad accoglierli, dei

²³ Cfr. Commissione europea, *L'Unione europea e i diritti dell'uomo nel mondo*, Bollettino dell'Unione europea, Supplemento 3/95

gravi rischi sanitari a cui sono stati - e spesso restano - esposti e della situazione di dipendenza che è stata loro imposta.

Per quanto riguarda l'aspetto della riabilitazione dei minori vittime di abusi sessuali, sarà opportuno di vegliare affinché sia assicurata, da una parte, la partecipazione dei beneficiari di questi programmi alla loro definizione, gestione e valutazione, dall'altra la cooperazione con le famiglie e le comunità che devono essere sensibilizzate agli effetti particolarmente devastatori dello sfruttamento sessuale dei minori. Particolare attenzione sarà prestata inoltre all'esperienza acquisita dalle organizzazioni non governative operanti nel campo della protezione dei bambini dei paesi terzi vittime del turismo sessuale²⁴.

La Commissione, inoltre, non ritiene che l'esistenza del turismo sessuale che coinvolge l'infanzia possa portare a mettere in discussione l'importante contributo del turismo allo sviluppo economico e sociale dei paesi in questione, anche per il fatto che, consapevoli dei potenziali effetti perversi del turismo in relazione con il fenomeno dello sfruttamento sessuale dell'infanzia a fini commerciali, e in particolare dei costi elevati prodotti a lungo termine dal turismo sessuale, un numero sempre maggiore di destinazioni turistiche colpite da questo flagello mettono a punto strategie d'azione.

In questo contesto, e tenuto conto della crescente importanza dei progetti di sviluppo turistico nei paesi in via di sviluppo, la Commissione è del parere che gli interventi a favore dello sviluppo turistico delle destinazioni interessate dovrebbero tendere ad offrire una vera alternativa in termini di sviluppo equilibrato e durevole, basato essenzialmente sulla messa in atto di misure a favore del miglioramento qualitativo dell'offerta di servizi turistici in questi paesi, eventualmente accompagnate da misure di diversificazione. Il trasferimento di competenze e lo scambio di buone pratiche potrebbero, in questo quadro, rivelarsi utili.

Per la Commissione l'utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili per lottare contro il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia sarà vista anche come un'occasione da un lato di promuovere una risposta integrata al problema più generale dello sfruttamento sessuale dell'infanzia a fini commerciali nei paesi toccati da questo flagello, dall'altro di rafforzare il coordinamento tra l'Unione europea e i paesi terzi in materia di cooperazione, considerata nella sua globalità.

ii) D'altra parte, il rispetto dei principi democratici e dei diritti dell'uomo costituisce un elemento essenziale delle relazioni contrattuali tra la Comunità e i paesi terzi.

Il Consiglio Affari generali ha adottato nel maggio 1995 una clausola uniforme che consente all'Unione di sospendere gli accordi conclusi con paesi terzi nel caso in cui tali paesi violino i diritti dell'uomo. La Commissione ha precisato a questo riguardo che la clausola "elemento essenziale" dovrà essere invocata unicamente per

²⁴ Per una presentazione d'insieme di esperienze significative in questo campo, si veda: NGO Group for the Convention on the Rights of the Child, *A Right to Happiness - Approaches to the Prevention & Psycho-social Recovery of Child Victims of Commercial Sexual Exploitation*, 1996.

sospendere accordi in caso di gravissime violazioni dei diritti dell'uomo da parte dei governi.

In modo più specifico, occorre notare che il consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto e il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali costituiscono elementi essenziali della politica di cooperazione allo sviluppo. La Convenzione di Lomé prevede del resto una procedura di consultazione grazie a cui può essere aperta una discussione sui diritti dell'uomo. In questa prospettiva un buon coordinamento tra le iniziative comunitarie e le azioni degli Stati membri si rivela necessario, tanto a livello politico quanto a livello operativo.

Ciò posto, lo sfruttamento sessuale dei bambini a fini commerciali non è, di norma, la responsabilità dei governi, ma di individui e di gruppi, a tutti i livelli della società. Resta il fatto, tuttavia, che esistono differenze importanti nel grado di implicazione dei paesi ospiti nell'organizzazione del turismo sessuale. In molti casi questi paesi sono soggetti a pressioni economiche e politiche che li inducono a promuovere il turismo come generatore di entrate in valuta. In alcuni casi questa politica può andare fino ad un riconoscimento quasi ufficiale del fatto che "turismo" è pressoché sinonimo di "turismo sessuale" e il fatto che il turismo sessuale coinvolga l'infanzia è visto allora come effetto secondario dello sviluppo turistico, certo deplorabile, ma inevitabile.

La Commissione non condivide questo punto di vista e non esclude pertanto la possibilità di esercitare le pressioni necessarie - nel quadro del dialogo svolto nell'ambito delle relazioni esterne - sui paesi che si dimostrassero troppo compiacenti nei confronti dello sfruttamento sessuale dell'infanzia nel quadro del turismo sessuale.

Incitare gli Stati membri dell'Unione a fare fronte comune contro il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia

I paesi membri dell'Unione europea sono interessati dal tragico sviluppo della prostituzione infantile sotto vari aspetti.

- Gli Stati membri sono interessati in ragione del fatto che i turisti responsabili di sfruttamento sessuale dei minori provengono per lo più dai paesi industrializzati, quindi in un certa misura dall'Europa.
- Gli Stati membri sono interessati perché la prostituzione infantile esiste in Europa; e se anche la prostituzione infantile oggi non è ancora oggetto, in misura rilevante, di un turismo sessuale, l'Europa rischia di conoscere domani uno sviluppo di questo fenomeno
- Gli Stati membri sono interessati in quanto hanno ratificato la convenzione sui diritti dell'infanzia e sono tenuti, in virtù dell'articolo 34 di essa, a "proteggere il bambino contro tutte le forme di sfruttamento sessuale e di violenza sessuale".

Si può quindi ritenere che gli Stati membri sono confrontati all'esigenza di lottare contro il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia, ben al di là di una semplice denuncia di questo flagello.

La Commissione, consapevole di questa situazione, di cui non occorre più illustrare la gravità, consapevole altresì dell'interesse crescente ad agire che manifestano vari Stati membri, non può che incitarli tutti a progredire su questa via.

A questo riguardo, la Commissione ritiene altamente auspicabile che il Consiglio, in particolare alla luce delle risoluzioni del Parlamento europeo e della presente comunicazione sulla lotta contro il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia, prenda posizione e inviti gli Stati membri a dissipare ogni ambiguità circa la loro volontà e la loro capacità di combattere questo flagello.

*
* *

La Commissione intende presentare, entro due anni a decorrere dall'adozione della presente comunicazione, una relazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni sull'attuazione delle azioni previste e sui progressi realizzati in materia di lotta contro il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia.

ALLEGATO n. 1

Quando un turista è lontano da casa, si trova in una condizione di anonimato che lo sottrae ai vincoli abituali che ne determinano il comportamento nel paese d'origine. Accade così che un uomo che mai metterebbe piede in un bordello nella città in cui abita possa tranquillamente farlo in un paese straniero, dove difficilmente sarà riconosciuto. Questo fenomeno è stato osservato in numerosi paesi.

Nelle destinazioni turistiche "esotiche" il visitatore non comprende in generale né la lingua del paese né le sfumature culturali della società. Questa situazione lo porta a basarsi su presunzioni che sono verosimilmente false, ma che gli permettono di giustificare il suo nuovo comportamento. Ad esempio, i turisti che commettono abusi sessuali a danno di bambini giustificano abitualmente il loro comportamento sostenendo che i rapporti sessuali con bambini "sono più accettabili in questa cultura e che la gente di questo paese non ha gli stessi nostri complessi in fatto di sessualità".

Il turismo non solo modifica i comportamenti, ma può anche rafforzare i pregiudizi. I viaggiatori che sono fermamente convinti - esplicitamente o inconsciamente - dell'inferiorità dei popoli diversi dal loro adotteranno un atteggiamento razzista ancora più accentuato quando si trovano all'estero. In altre parole, essi vedono soltanto quello che vogliono vedere. Le persone di questa categoria non hanno in generale scrupoli a sfruttare altre persone, perché le considerano inferiori.

Anche l'esperienza di una superiorità economica può portare certi viaggiatori a praticare lo sfruttamento o l'abuso sessuale nei confronti delle popolazioni locali. Attualmente, i turisti moderni dei nostri paesi industrializzati, anche se nelle loro società occupano posizioni piuttosto modeste, possono considerarsi, data la disparità delle retribuzioni, relativamente ricchi quando si recano in un paese povero.

In certi casi i turisti fuggono dalle relazioni sessuali nei loro paesi per cercare all'estero nuove esperienze sessuali. Questo fenomeno è stato spesso osservato tra gli uomini appartenenti alle società occidentali industrializzate. Vedendo via via scomparire i privilegi tradizionali che le società patriarcali riservavano loro, nei paesi occidentali certi uomini si sentono incapaci di adattarsi a questa nuova situazione.

Una delle cause più importanti dello sfruttamento sessuale dell'infanzia nel contesto del turismo è però il fatto che i bambini sono in larga misura messi a disposizione dei turisti. La facilità con cui un turista può ottenere un bambino a fini sessuali è di per sé un incitamento così forte che certuni si lasciano facilmente tentare da questa nuova esperienza di un rapporto sessuale con un bambino.

Fonte: Documento intitolato *Turismo e prostituzione infantile*, presentato da ECPAT per il congresso mondiale contro lo sfruttamento sessuale dell'infanzia a fini commerciali (Stoccolma, agosto 1996).

ALLEGATO n. 2

Vi sono uomini o gruppi di uomini che considerano lo sfruttamento sessuale di persone nei paesi del "terzo mondo" come un passatempo innocente e si prestano volentieri a fornire informazioni utili a persone che condividono la loro inclinazione, e questo senza fini di lucro. Può trattarsi di un semplice scambio di informazioni tra turisti del sesso che frequentano lo stesso albergo oppure, tornati in patria, lo stesso bar o gli stessi ambienti. Le informazioni possono essere diffuse anche tramite Internet, a cui certe persone affidano i racconti pornografici delle loro imprese sessuali, fornendo dettagli utili riguardanti i luoghi di prostituzione nelle varie destinazioni turistiche e, in certi casi, descrizioni di bambini e/o informazioni sul modo in cui procurarsi bambini costretti alla prostituzione.

Esistono persone o società che pubblicano guide turistiche che incoraggiano, anche solo in maniera implicita, il turismo sessuale. Alcune di tali guide sono indirizzate esclusivamente al mercato dei turisti del sesso e forniscono un gran numero di informazioni destinate ai pedofili.

Anche se sono molto rare le agenzie che organizzano in modo esplicito "sex-tours" che coinvolgono l'infanzia, esistono ancora in Europa, in Australia, nel Nordamerica e in Giappone alcune piccole società che facilitano il turismo sessuale identificando località turistiche in cui la prostituzione è diffusa, concludendo accordi con gli alberghi locali per ottenere che i loro clienti non paghino un supplemento quando "invitano" qualcuno per la notte, offrendo ai clienti "guide" femminili per 24 ore, fornendo i servizi di "rappresentanti locali" particolarmente bene informati sui luoghi della prostituzione.

Fonte: Documento intitolato *Turismo e prostituzione infantile*, presentato da ECPAT per il congresso mondiale contro lo sfruttamento sessuale dell'infanzia a fini commerciali (Stoccolma, agosto 1996).

ALLEGATO n. 3

Elenco indicativo degli strumenti finanziari che possono essere utilizzati nel perseguimento dell'obiettivo consistente nel fare del rispetto dei principi democratici e dei diritti dell'uomo una pietra angolare della politica dell'Unione in materia di cooperazione con i paesi terzi:

- voce di bilancio B7-6000: partecipazione comunitaria ad azioni a favore di paesi in via di sviluppo realizzate da organizzazioni non governative
- voce di bilancio B7-7000: programma per la democrazia nei paesi dell'Europa centrale e orientale
- voce di bilancio B7-7001: azioni comunitarie e di sostegno alla democrazia e al processo di pacificazione nelle repubbliche dell'ex Jugoslavia
- voce di bilancio B7-701: sostegno alla democrazia negli Stati indipendenti dell'ex Unione Sovietica
- voce di bilancio B7-702: diritti dell'uomo e democrazia nei paesi in via di sviluppo
- voce di bilancio B7-703: processo di democratizzazione in America latina
- voce di bilancio B7-704: sovvenzioni a favore delle attività di organizzazioni che perseguono scopi connessi alla tutela dei diritti dell'uomo
- voce di bilancio B7-705: programma MEDA per la democrazia
- voce di bilancio B7-707: sostegno ai centri di riabilitazione per le vittime della tortura e alle organizzazioni che offrono un aiuto concreto alle vittime di violazioni dei diritti dell'uomo
- risorse del Fondo europeo di sviluppo (con riserva di domanda esplicita e di accordo del partner ACP)
- finanziamento a titolo delle risorse destinate all'assistenza finanziaria e tecnica ai paesi dell'Asia e dell'America latina e alla cooperazione economica con tali paesi
- fondi di compensazione generati da vari strumenti comunitari nel quadro del finanziamento della cooperazione allo sviluppo con i paesi ACP.

(*) La Commissione verificherà la possibilità e valuterà l'opportunità di utilizzare questi strumenti finanziari per sostenere più specificatamente la lotta contro il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia

ISSN 0254-1505

COM(96) 547 def.

DOCUMENTI

IT

06 11 05

N. di catalogo : CB-CO-96-625-IT-C

ISBN 92-78-12835-X

Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

L-2985 Lussemburgo

20